

**Televisione**  
**Laura Carafoli**  
**di Discovery:**  
**«Noi italiani**  
**sempre più bravi»**

Barnabi a pag. 19

Novarese, 48 anni, senza figli (ma con tre nipoti), è la responsabile dei contenuti di tutti i canali del colosso televisivo in Italia Spagna, Portogallo e Francia. «Vorrei tanto lavorare con Virginia Raffaele e Sabrina Ferilli. Maria De Filippi? È una divinità»

# «La nostra televisione conquista il mondo»

**LA STAR DI AMICI È L'UNICA GRANDE DIVA DELLA TV ITALIANA. HA UN CARISMA UNICO NON ANNOIA MAI**

**A LIVELLO INTERNAZIONALE IL MIO TEAM È CONSIDERATO FRA I PIÙ CREATIVI ED EFFICIENTI**

**MAURIZIO CROZZA È UNA GARANZIA IL MERCATO? IN QUESTI ANNI SI È EVOLUTO ED ALLARGATO**

**L'INTRATTENIMENTO TRADIZIONALE ANDRÀ AVANTI COME MINIMO PER ALTRI 10-15 ANNI MA POI FINIRÀ**

## L'INTERVISTA

**L**aura Carafoli ha 48 anni, bci capelli («sono fortunata: non ne ho uno bianco»), e tante cose da dire, che dice veloce veloce gesticolando molto. Il suo viso, invece, dice poco, ma sul suo biglietto da visita c'è scritto: Chief Content Officer **Discovery Networks Southern Europe** - Italia, Spagna, Portogallo e Francia. Che poi vuol dire essere la responsabile dei contenuti di tutti i canali di **Discovery** (con 7 canali free, 7 pay, 2 servizi on demand, è ormai il terzo editore nazionale con un 7,2 per cento di ascolto medio) ed è conosciuta come nostra signora della *factual tv*. Avete presente il lancio di **Real Time** nel 2010 con tutte i programmi su sepolti in casa, malati imbarazzanti, boss delle cerimonie e compagnia bella? Ecco, dietro c'è lei (e tutto il suo team). E sempre lei c'è dietro al lancio di **Nove**, il canale generalista di **Discovery**, che in un anno ha fatto registrare più 40 per cento.

Da Novara con furore, Carafoli ha una laurea in filosofia ed è sposata con Paolo, architetto-pallanuotista conosciuto all'università. Senza figli, ha tre nipoti di 18, 16 e 13 anni, che segue sui social. Cresciuta in una tv locale, figlia di un pubblicitario, ha lavorato in Rai con Frecero, in Fox - dove ha lanciato **Fox Crime** - e poi a **Discovery** dal 2009. È nella sede milanese di **Discovery Italia** - 300 dipendenti, di cui la metà donne e il 40 per cento millennials - che la incontriamo.

**I suoi uffici sono pieni di ragazze, è una donna anche il suo presidente, Marinella Soldi, ma sul Nove, che è la vostra grande sfida come canale generalista, le vere star sono tutti maschi: Crozza, Cannavacciuolo, Saviano, Gomez...**

«È vero. Ma tenga conto che **Real Time** è pieno di star donne, da sempre. Comunque ci stiamo pensando».

**Avete nuovi contratti in ballo?**

«Non posso dire niente. Per ora

solo i nomi delle persone con le quali mi piacerebbe lavorare».

**Prego.**

«Virginia Raffaele: è brava e il suo nome reggerebbe sicuramente quello di **Crozza**. E poi Sabrina Ferilli: la conosco, la corteggio. Potrebbe fare qualsiasi cosa, ha una capacità di racconto della realtà molto profonda, potrebbe avere una chiave originale».

**E quindi?**

«Vedremo. Chi lo sa?».

**Un'impredibile?**

«Maria de Filippi, l'unica grande star della tv italiana. Una divinità».

**Addirittura?**

«Quando l'ho conosciuta, ho sentito fortissimo il suo carisma. Mi sono detta: "Se lo merita tutto il suo successo". Noi già ci lavoriamo perché **Real Time** ha i casting e in futuro la stri-



scia quotidiana di *Amici*, un programma che guardo da 12 anni e che non mi annoia mai».

### Cos'altro guarda in tv?

«Tutte le prime puntate di qualcosa. Mio marito adora *L'eredità*: azzecca tutte le risposte della ghigliottina, io manco una. Lo guardiamo insieme, è uno dei nostri riti. Poi mi piacciono i film, il basket lo guardo sul nostro *Eurosport Player*. Le serie tv le vedo in modalità *binge watching*, cioè mi metto lì e mi "sparo" tutte le puntate, perché non ho tempo di aspettare».

### Guarda la tv on demand dei concorrenti?

«Certo. Lo scorso weekend io e mio marito siamo riusciti a far arrivare un wi-fi decente in tutta la casa e abbiamo visto *Alias Grace*, una storia vera di una serva che ammazza il padrone, va in carcere e viene psicanalizzata. Inutile nascondersi: oggi da una parte c'è l'intrattenimento tradizionale che parla alla pancia delle persone, tipo *Grande Fratello* che fa il 26 per cento di ascolto. E poi c'è quello superverticale dell'on demand».

### Quanto durerà l'intrattenimento tradizionale, come lo chiama lei?

«Minimo per altri dieci anni, anche quindici. Ma prima o poi finirà, come probabilmente finiranno i giornali di carta. La cosa positiva per noi che lavoriamo in questo ambiente è che il mercato si è evoluto e allargato: tra grandi, medi e piccoli produttori, oggi c'è lavoro per tantissime persone».

### In futuro niente più palinsesto?

«L'appuntamento settimanale

rimarrà, magari di approfondimento, ma non possiamo nasconderci: i settantenni del futuro siamo noi, che a 40-50 anni siamo sempre con il cellulare in mano. Io ultimamente sono pazza delle Instagram Stories, i filmati che durano 24 ore. Seguo le mie nipoti, i loro cantanti preferiti, da Ghali a Dark Polo Gang, ma anche le celebrities, le modelle, Fedez e Ferragni. Adoro Miley Cyrus, geniale».

### Non ha mai pensato di tradurre questi filmati in tv?

«Non riesco a trovare il modo, ed è frustrante. Ma le Stories in fondo stanno bene dove sono, su Instagram. Figurarsi se i ragazzi le vogliono vedere con il telecomando in mano, quando le hanno già sul cellulare. Ma comunque tutti dobbiamo stare al passo. E infatti a dicembre il sito di *Real Time* diventerà una piattaforma di contenuti social molto vicina alle millennials».

### La cosa che più la inorgoglia della sua carriera?

«L'essere riuscita a fare quello che volevo: pensare la televisione. Io vengo dalla provinciale Novara, e questo dà una marcia in più: non ti fa mai dimenticare il Paese reale, e ti dà voglia di arrivare. E poi il fatto che il mio team sia considerato a livello internazionale fra i più creativi di *Discovery*:

abbiamo fatto programmi come *Undressed* esportati in tutto il mondo. E da un'idea presa dalla serie *Le regole del delitto perfetto* abbiamo cucito su Roberto Saviano *Kings of Crime*: il decreto Franceschini dovrebbe considerare anche questi programmi "produzioni italiane". Ma soprattutto mi fa piacere essere l'orgoglio delle mie nipoti. Essere brava ai loro occhi è molto di più che essere apprezzata da un marito, un amante, o un collega».

### Il tema della solidarietà tra donne è importante in questi giorni in cui si parla di molestie. Lei ne ha mai subite?

«Sul lavoro mai. Ma da ragazzina a Novara, un domenica pomeriggio un ragazzo si fermò in auto a chiedermi informazioni, e quasi mi trascinò dentro. Riuscii a divincolarmi, piansi per due giorni, e da allora non andai più in giro da sola la domenica pomeriggio».

### Come si vede tra dieci anni?

«Libera dall'inferno quotidiano delle 9.50 con i dati auditel. Chi fa il mio lavoro non ha sabato né domeniche, non ha orari: in qualsiasi parte del mondo ti trovi, ti svegli alle dieci ora italiana e ti colleghi per vedere come sono andati i tuoi canali. Avendone 14, è raro che vadano bene tutti insieme. Il venerdì sera, però, abbiamo *Fratelli di Crozza* sul *Nove*, quindi la mattina dopo è di zucchero. Ma in futuro mi vedo a fare altro».

### Che cosa?

«Bella domanda. Non lo so».

**Maria Elena Barnabi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, Laura Carafoli. A sinistra, in senso orario, Maurizio Crozza, Maria De Filippi, Virginia Raffaele e Sabrina Ferilli

